



Consulti del Lavoro  
▼ Consiglio Nazionale  
dell'Ordine

# Dossier

## RAPPORTO SULLA PROFESSIONE 2011 "IL CONSULENTE DEL LAVORO"



STRALCIO

## PREFAZIONE

di **Marina Elvira Calderone**

Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

I Consulenti del Lavoro hanno iniziato il loro percorso ordinistico nel 1979, quando l'ordine contava 15.801 iscritti. Oggi sono oltre 28 mila. Negli ultimi trenta anni, oltre ad aver assunto importanti funzioni pubblicistiche (come la certificazione dei contratti di lavoro), la Categoria è passata da quella che era una funzione amministrativa, legata alla gestione del personale, alla gestione complessa di tutte le dinamiche aziendali che ruotano intorno al capitale umano di impresa. Oggi il Consulente del Lavoro è una figura centrale nel processo di triangolazione fra Stato, Imprese e Lavoratori, favorisce la rapida circolazione delle informazioni e contribuisce alla semplificazione delle procedure della pubblica amministrazione.

Un balzo in avanti voluto e cercato con azioni mirate all'ampliamento delle competenze professionali e alla comunicazione di ruolo. Un mix che ha prodotto un grande interesse per la nostra professione che è vista dai giovani come una valida soluzione occupazionale.

Le valutazioni che hanno portato tanti giovani ad iscriversi presso i nostri Consigli Provinciali sono note a tutti e si rifanno alla figura del nuovo Consulente del Lavoro che è stata disegnata in questi anni.

Si tratta di un professionista esperto sia in materia giuridica che in materia economica e queste sue competenze sono messe a disposizione dell'azienda e dei lavoratori. Il Consulente del Lavoro riveste un ruolo cruciale nel sistema economico del Paese, il cui tessuto imprenditoriale è caratterizzato da una marcata parcellizzazione sul territorio. Un sistema di piccole e medie imprese che, non avendo al loro interno una figura di dirigente dell'area risorse umane, si affidano ad un professionista esterno con una pluralità di competenze che ne fanno un indiscusso punto di riferimento in tutte le dinamiche aziendali. Un professionista che, oltre alle competenze storiche della Categoria, arricchisce la sua professionalità seguendo anche l'attività legata alla fiscalità d'impresa nell'ambito della quale la gestione della condizione reddituale di imprese e lavoratori rappresenta una delle funzioni principali.

Senza i Consulenti del Lavoro in Italia sarebbe

complesso e quasi impossibile pagare tasse e contributi, specialmente con l'introduzione del pagamento tramite modello F24 telematico che ha di fatto trasformato i nostri studi professionali nel luogo fisico dove si regolano i rapporti economici tra Stato e contribuenti.

L'importanza di un profilo professionale di questo tipo, che attrae indiscutibilmente i giovani, è ancor più evidente se si tiene conto che nella composizione dei costi di un bilancio aziendale di un'impresa italiana, il 70% delle risorse sono allocate sul capitale umano.

Il Consulente del Lavoro ha il compito di accompagnare l'azienda dal momento della sua formazione, fino alla gestione di tutte quelle situazioni che possono sfociare nel contenzioso del lavoro.

Quindi, oltre alla gestione quotidiana del personale, che implica anche la gestione delle relazioni industriali e delle trattative sindacali, egli rivolge un'attenzione specifica all'attivazione di tutti gli strumenti di deflazione del contenzioso.

La professione oggi viene dunque percepita come uno sbocco professionale importante ed è tra le principali per volume d'affari dichiarato al fisco, a testimonianza di una certa dinamicità sul piano reddituale.

I giovani sono il nostro futuro e come tale tutte le politiche messe in campo dalla Categoria devono essere rivolte a questo segmento di professionisti con la proposizione di misure di sostegno e la creazione di un sistema previdenziale coerente con le linee di evoluzione dei redditi.

Senza per questo voler trascurare o dimenticare chi la nostra professione ha partecipato a crearla e a rilanciarla fino a farla diventare una grande Professione e a cui va il nostro perenne ringraziamento.

I Consulenti del Lavoro, per le loro competenze ma soprattutto per la passione che mettono nella loro opera quotidiana a favore della collettività, possono concretamente contribuire a favorire i processi di sviluppo e di crescita del Paese, suggerendo riforme eque e continuando a garantire la legalità, applicando le leggi con rigore e competenza.

# 1. I CONSULENTI DEL LAVORO NELLA REALTÀ ECONOMICO-PRODUTTIVA E SOCIALE DEL PAESE

## L'ANALISI TERRITORIALE

di **Vincenzo Silvestri**

Segretario del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

Scorrere i dati quantitativi della Categoria nell'ultimo decennio, non comporta snocciolare solo numeri, ma rileva l'evoluzione di una professione che con forza si radica sempre di più nel tessuto socio-economico del nostro paese.

Le enormi difficoltà che attanagliano le nostre imprese, anzi il "fare impresa" stesso, accentua l'esigenza di affiancamento dell'imprenditore per scelte coerenti e, soprattutto, che non si rivelino dannose per il futuro.

I Consulenti del Lavoro sono primari interpreti di tale ruolo, in quanto sono in possesso di una serie di informazioni decisive per tracciare le linee strategiche di un'impresa.

Quest'accresciuta importanza ne fa, dall'altra, uno snodo nevralgico nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Questo è una nota, però, che presenta dei lati anche negativi, ma solo perché la considerazione che la Pubblica Amministrazione ha degli intermediari, di solito non corrisponde nei fatti.

Se a parole, infatti, siamo ritenuti la spina dorsale del sistema paese, indispensabile per mandare avanti il prelievo contributivo e fiscale della nazione, in concreto manca ancora quella "fiducia" necessaria a superare la miriade di controlli che uno stesso processo procura.

Il dato certificato e prodotto dal professionista, dovrebbe acquisire un tale grado di "presunzione" di correttezza, da fare superare i controlli di primo livello, ed essere destinato solo a verifiche di livello successivo mirate agli incroci ed alla vera lotta all'evasione.

Purtroppo, invece, dobbiamo imbatteci giornalmente con il preavviso, l'avviso, la nota, la cartella, l'accertamento, l'esecuzione, ecc., ecc.

Dalle tabelle allegate, nonostante la crisi, emerge il quadro di una professione in prorompente crescita. Nel 2000 si contavano poco meno di 19.000 unità. Nel 2005 diventano poco più 21.000, per esplodere nel 2010 e raggiungere 26.836 iscritti con un trend in ulteriore aumento visto che alla fine del primo semestre 2011 si sfiora quota 28.000.

Il consistente incremento è dovuto anche al regime transitorio, post riforma del titolo di studio necessario per l'accesso, che ha invogliato all'iscrizione all'albo coloro che avevano già conseguito l'abilitazione professionale alla data di entrata in vigore della modifica normativa (aprile 2007).

Ma va dato merito alla politica di categoria degli ultimi anni, di avere spinto sulla visibilità dei risultati raggiunti, tanto che oggi la professione di Consulente del Lavoro è riconosciuta immediatamente, soprattutto nella fascia giovanile della popolazione. Questo produce un inevitabile interessamento, proprio dei giovani, come possibile sbocco occupazionale. Le nuove competenze raggiunte, infine, ne aumentano l'appetibilità.

Questo dato della "riconoscibilità" è sicuramente una delle spiegazioni del fenomeno che vede, all'interno dell'incremento di iscrizioni verificatosi nell'ultimo quinquennio, le regioni del Sud/Isole con il maggior indice di crescita (rispetto al 2005 il Sud incrementa oltre il 40%, il Centro circa il 25%, il Nord circa il 10%). Nei territori meridionali dove forse il tessuto imprenditoriale non è particolarmente evoluto, si richiede una maggiore assistenza ed accompagnamento al mantenimento ed alla crescita.

Il tutto a ribadire l'indispensabile presenza dei Consulenti del Lavoro nella gestione delle dinamiche aziendali.

# Dossier

Consiglio Provinciale	Distribuzione iscritti			% scostamento		Consiglio Provinciale	Distribuzione iscritti			% scostamento	
	2000	2005	2010	Anno 2000 > 2010			2000	2005	2010	Anno 2000 > 2010	
GENOVA	315	341	356	13,02	▲	ROMA	1.840	2.117	2.889	57,01	▲
IMPERIA	93	95	97	4,30	▲	VITERBO	131	185	237	80,92	▲
LA SPEZIA	39	49	53	35,90	▲	<b>LAZIO</b>	<b>2.444</b>	<b>2.848</b>	<b>3.856</b>	<b>57,77</b>	▲
SAVONA	72	81	94	30,56	▲	ANCONA	118	128	154	30,51	▲
<b>LIGURIA</b>	<b>519</b>	<b>566</b>	<b>600</b>	<b>15,61</b>	▲	ASCOLI PICENO	253	240	124	-50,99	▽
BERGAMO	309	296	332	7,44	▲	FERMO	—	—	144	100,00	▲
BRESCIA	397	388	444	11,84	▲	MACERATA	123	139	145	17,89	▲
COMO	119	125	138	15,97	▲	PESARO-URBINO	136	138	159	16,91	▲
CREMONA	61	56	56	-8,20	▽	<b>MARCHE</b>	<b>630</b>	<b>645</b>	<b>726</b>	<b>15,24</b>	▲
LECCO	74	74	82	10,81	▲	AREZZO	122	137	157	28,69	▲
LODI	24	24	26	8,33	▲	FIRENZE	431	449	526	22,04	▲
MANTOVA	152	143	151	-0,66	▽	GROSSETO	77	80	103	33,77	▲
MILANO	958	997	949	-0,94	▽	LIVORNO	167	164	180	7,78	▲
MONZA E BRIANZA	—	—	156	100,00	▲	LUCCA	206	218	226	9,71	▲
PAVIA	127	126	134	5,51	▲	MASSA CARRARA	85	86	93	9,41	▲
SONDRIO	71	78	68	-4,23	▽	PISA	149	160	204	36,91	▲
VARESE	301	306	321	6,64	▲	PISTOIA	164	178	197	20,12	▲
<b>LOMBARDIA</b>	<b>2.593</b>	<b>2.613</b>	<b>2.857</b>	<b>10,18</b>	▲	PRATO	99	107	122	23,23	▲
ALESSANDRIA	104	101	109	4,81	▲	SIENA	77	73	85	10,39	▲
ASTI	70	71	73	4,29	▲	<b>TOSCANA</b>	<b>1.577</b>	<b>1.652</b>	<b>1.893</b>	<b>20,04</b>	▲
BIELLA	33	32	39	18,18	▲	PERUGIA	269	297	348	29,37	▲
CUNEO	154	163	194	25,97	▲	TERNI	53	57	78	47,17	▲
NOVARA	76	86	114	50,00	▲	<b>UMBRIA</b>	<b>322</b>	<b>354</b>	<b>426</b>	<b>32,30</b>	▲
TORINO	612	655	726	18,63	▲	<b>CENTRO</b>	<b>5.437</b>	<b>6.017</b>	<b>7.525</b>	<b>38,40</b>	▲
VERBANIA	48	42	49	2,08	▲	MATERA	61	68	94	54,10	▲
VERCELLI	39	38	36	-7,69	▽	POTENZA	142	156	225	58,45	▲
<b>PIEMONTE</b>	<b>1.136</b>	<b>1.188</b>	<b>1.340</b>	<b>17,96</b>	▲	<b>BASILICATA</b>	<b>203</b>	<b>224</b>	<b>319</b>	<b>57,14</b>	▲
AOSTA	86	86	85	-1,16	▽	CATANZARO	114	142	169	48,25	▲
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>86</b>	<b>86</b>	<b>85</b>	<b>-1,16</b>	▽	COSENZA	199	225	309	55,28	▲
<b>NORD/OVEST</b>	<b>4.334</b>	<b>4.453</b>	<b>4.882</b>	<b>12,64</b>	▲	CROTONE	28	32	53	89,29	▲
BOLOGNA	290	294	313	7,93	▲	REGGIO CALABRIA	131	165	248	89,31	▲
FERRARA	64	70	77	20,31	▲	VIBO VALENTIA	21	33	54	157,14	▲
FORLÌ-CESENA	89	93	111	24,72	▲	<b>CALABRIA</b>	<b>493</b>	<b>597</b>	<b>833</b>	<b>68,97</b>	▲
MODENA	198	216	221	11,62	▲	AVELLINO	162	193	279	72,22	▲
PARMA	185	190	204	10,27	▲	BENEVENTO	68	85	124	82,35	▲
PIACENZA	83	92	95	14,46	▲	CASERTA	172	204	368	113,95	▲
RAVENNA	61	70	77	26,23	▲	NAPOLI	949	1.233	1.749	84,30	▲
REGGIO EMILIA	128	127	139	8,59	▲	SALERNO	322	400	643	99,69	▲
RIMINI	101	120	141	39,60	▲	<b>CAMPANIA</b>	<b>1.673</b>	<b>2.115</b>	<b>3.163</b>	<b>89,06</b>	▲
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>1.199</b>	<b>1.272</b>	<b>1.378</b>	<b>14,93</b>	▲	CAMPOBASSO	87	98	139	59,77	▲
GORIZIA	36	43	43	19,44	▲	ISERNIA	28	33	46	64,29	▲
PORDENONE	119	128	138	15,97	▲	<b>MOLISE</b>	<b>115</b>	<b>131</b>	<b>185</b>	<b>60,87</b>	▲
TRIESTE	61	64	65	6,56	▲	BARI	548	677	790	44,16	▲
UDINE	101	120	141	39,60	▲	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	—	—	264	100,00	▲
<b>FRIULI-VEN. GIULIA</b>	<b>1.199</b>	<b>1.272</b>	<b>1.378</b>	<b>14,93</b>	▲	BRINDISI	122	162	263	115,57	▲
BOLZANO	102	99	102	0,00	◀▷	FOGGIA	216	251	332	53,70	▲
TRENTO	116	121	134	15,52	▲	LECCE	321	383	556	73,21	▲
<b>TRENTINO</b>						TARANTO	205	259	402	96,10	▲
<b>ALTO ADIGE</b>	<b>218</b>	<b>220</b>	<b>236</b>	<b>8,26</b>	▲	<b>PUGLIA</b>	<b>1.412</b>	<b>1.732</b>	<b>2.607</b>	<b>84,63</b>	▲
BELLUNO	49	52	48	-2,04	▽	CAGLIARI	269	341	417	55,02	▲
PADOVA	322	365	430	33,54	▲	NUORO	108	118	133	23,15	▲
ROVIGO	100	109	124	24,00	▲	ORISTANO	46	46	59	28,26	▲
TREVISO	236	246	279	18,22	▲	SASSARI	241	272	298	23,65	▲
VENEZIA-MESTRE	226	243	291	28,76	▲	<b>SARDEGNA</b>	<b>664</b>	<b>777</b>	<b>907</b>	<b>36,60</b>	▲
VERONA	338	381	420	24,26	▲	AGRIGENTO	101	141	220	117,82	▲
VICENZA	283	306	334	18,02	▲	CALTANISSETTA	78	113	153	96,15	▲
<b>VENETO</b>	<b>1.554</b>	<b>1.702</b>	<b>1.926</b>	<b>23,94</b>	▲	CATANIA	169	234	410	142,60	▲
<b>NORD/EST</b>	<b>3.392</b>	<b>3.655</b>	<b>4.043</b>	<b>19,19</b>	▲	ENNA	52	58	76	46,15	▲
CHIETI	93	115	131	40,86	▲	MESSINA	97	135	259	167,01	▲
L'AQUILA	122	127	152	24,59	▲	PALERMO	295	396	559	89,49	▲
PESCARA	107	129	170	58,88	▲	RAGUSA	132	184	268	103,03	▲
TERAMO	142	147	171	20,42	▲	SIRACUSA	135	162	237	75,56	▲
<b>ABRUZZO</b>	<b>464</b>	<b>518</b>	<b>624</b>	<b>34,48</b>	▲	TRAPANI	137	155	190	38,69	▲
FROSINONE	197	226	285	44,67	▲	<b>SICILIA</b>	<b>1.196</b>	<b>1.578</b>	<b>2.372</b>	<b>98,33</b>	▲
LATINA	205	237	330	60,98	▲	<b>SUD/SOLE</b>	<b>5.756</b>	<b>7.154</b>	<b>10.386</b>	<b>80,44</b>	▲
RIETI	71	83	115	61,97	▲	<b>ITALIA</b>	<b>18.919</b>	<b>21.279</b>	<b>26.836</b>	<b>41,85</b>	▲



## 2. I CONSULENTI DEL LAVORO NELLA REALTÀ ECONOMICO-PRODUTTIVA E SOCIALE DEL PAESE

### L'ANALISI PER ETÀ E SESSO

di **Rosario De Luca**

Presidente della Fondazione Studi dei Consulenti del Lavoro

Una professione giovane e al femminile. Il quadro che fuoriesce dall'analisi dei dati comparati dell'ultimo decennio non lascia spazio ad interpretazioni diverse. Fare il Consulente del Lavoro attrae i giovani e, in particolari, le giovani donne. Sono questi presupposti che lasciano spazio ad una serie di considerazioni sul futuro tutte improntate all'ottimismo.

Una prima considerazione va fatta sui dati emergenti sulle varie fasce di età degli iscritti.

Innanzitutto, in linea con i dati della società italiana, si registra un incremento degli ultrasessantacinquenni in attività a dimostrazione che l'invecchiamento si sposta sempre più avanti e che aumenta in misura più che proporzionale al crescere della popolazione. Dati interessanti per una nuova politica di welfare che vede proprio i Consulenti del Lavoro al centro di questo dibattito: come parte in causa, ma anche come proponenti e gestori di soluzioni.

Se si analizzano poi i dati relativi alla fasce risalta immediatamente la diversa percentuale degli iscritti che sono nella prima fase della loro attività; o meglio, che da poco hanno scelto di avviare la loro attività professionale. A fine 2010 si tratta del 52,99% degli iscritti fino a 45 anni di età anagrafica; mentre nel 2010 erano appena il 48,44%. Considerazione semplice da farsi se si pensa che negli ultimi 10 anni il saldo degli iscritti (al lordo dei cancellati) è di circa 18.000 nuove iscrizioni presso gli Ordini Provinciali.

Dunque, sempre di più i giovani scelgono la professione di Consulente del Lavoro e questo è certamente conseguenza dell'intensa attività di comunicazione di ruolo che sia a livello locale che nazionale viene svolta. Tutte le iniziative che mirano alla diffusione dell'immagine della Categoria sono occasioni di promozione della Professione, comprese le meritorie attività che i Consigli Provinciali svolgono nella fase di orientamento per le scelte future degli studenti. Che evidentemente ritengono la nostra professione una concreta soluzione alla disoccupazione intellettuale. Passando poi all'analisi delle statistiche per sesso non si può che sottolineare il grande incremento delle iscrizioni di colleghe. Si pensi che nel 2000 la percentuale delle donne in Categoria era del 36,24%, mentre nel 2010 passa al 45,29%. E nelle fasce anagrafiche più basse la percentuale è ancora più alta al punto di avere già concretizzato il sorpasso. Una professione dunque giovane e donna, a dimostrazione che non vi sono paletti all'ingresso e discriminazioni per sesso. Un messaggio che va nella direzione inversa ai luoghi comuni con cui vengono apostrofati gli Ordini professionali. Far coesistere la tutela della fede pubblica e l'ingresso negli Ordini senza barriere è possibile, per poter dare al cittadino un servizio professionale di qualità.

Un messaggio che i profeti della "liberalizzazione ad ogni costo" hanno il dovere di cogliere e somatizzare.

#### ANNO 2000 » ISCRIZIONI - DISTRIBUZIONI PER ETÀ

	Fino a 35 anni	Da 36 a 45 anni	Da 46 a 55 anni	Da 56 a 65 anni	Oltre 65 anni	Totale
Liguria	21,77%	24,86%	28,90%	17,92%	6,55%	100,00%
Lombardia	16,12%	21,91%	29,46%	24,64%	7,87%	100,00%
Piemonte	17,78%	20,95%	29,05%	24,91%	7,31%	100,00%
Valle d'Aosta	17,44%	26,74%	29,07%	15,12%	11,63%	100,00%
Nord Ovest	17,26%	22,10%	29,28%	23,72%	7,64%	100,00%
Emilia-Romagna	13,29%	25,08%	30,18%	24,58%	6,86%	100,00%
Friuli-Venezia Giulia	20,90%	19,71%	34,44%	19,00%	5,94%	100,00%
Trentino-Alto Adige	12,44%	25,81%	35,48%	22,58%	3,69%	100,00%
Veneto	15,46%	25,58%	31,64%	21,07%	6,25%	100,00%
Nord Est	15,18%	24,69%	31,72%	22,15%	6,26%	100,00%
Abruzzo	18,10%	25,43%	30,82%	20,91%	4,74%	100,00%
Lazio	28,97%	27,86%	24,42%	15,47%	3,28%	100,00%
Marche	14,76%	29,37%	36,83%	15,87%	3,17%	100,00%
Toscana	18,33%	24,48%	30,44%	19,66%	7,10%	100,00%
Umbria	16,93%	28,84%	30,09%	19,44%	4,70%	100,00%
Centro	22,59%	26,90%	28,49%	17,43%	4,59%	100,00%
Basilicata	17,91%	31,84%	29,35%	16,92%	3,98%	100,00%
Calabria	22,56%	31,10%	26,83%	16,46%	3,05%	100,00%
Campania	25,55%	32,79%	26,69%	12,93%	2,03%	100,00%
Molise	24,35%	23,48%	37,39%	12,17%	2,61%	100,00%
Puglia	24,93%	29,89%	27,97%	14,31%	2,90%	100,00%
Sardegna	22,54%	27,08%	31,47%	16,04%	2,87%	100,00%
Sicilia	23,10%	25,27%	32,64%	15,48%	3,51%	100,00%
Sud e Isole	24,00%	29,49%	29,11%	14,58%	2,82%	100,00%
<b>Italia</b>	<b>20,47%</b>	<b>26,19%</b>	<b>29,44%</b>	<b>18,85%</b>	<b>5,05%</b>	<b>100,00%</b>

## ANNO 2005 » ISCRIZIONI - DISTRIBUZIONI PER ETÀ

	Fino a 35 anni	Da 36 a 45 anni	Da 46 a 55 anni	Da 56 a 65 anni	Oltre 65 anni	Totale
Liguria	16,78%	30,92%	21,91%	23,32%	7,07%	100,00%
Lombardia	11,14%	26,41%	23,73%	26,90%	11,83%	100,00%
Piemonte	14,90%	26,60%	23,74%	24,83%	9,93%	100,00%
Valle d'Aosta	18,60%	22,09%	24,42%	27,91%	6,98%	100,00%
Nord Ovest	13,00%	26,95%	23,51%	25,92%	10,62%	100,00%
Emilia-Romagna	13,92%	24,92%	28,14%	24,37%	8,65%	100,00%
Friuli-Venezia Giulia	17,14%	24,30%	27,33%	22,34%	8,89%	100,00%
Trentino-Alto Adige	12,27%	25,00%	33,18%	25,00%	4,55%	100,00%
Veneto	15,51%	24,44%	28,67%	23,03%	8,34%	100,00%
Nord Est	14,97%	24,62%	28,59%	23,53%	8,29%	100,00%
Abruzzo	16,60%	29,54%	25,68%	21,62%	6,56%	100,00%
Lazio	23,77%	33,66%	22,43%	15,81%	4,33%	100,00%
Marche	12,09%	24,19%	38,45%	20,78%	4,50%	100,00%
Toscana	14,35%	28,57%	25,67%	23,61%	7,81%	100,00%
Umbria	16,67%	25,71%	27,68%	22,88%	7,06%	100,00%
Centro	18,89%	30,42%	25,63%	19,40%	5,66%	100,00%
Basilicata	14,29%	36,16%	30,80%	14,29%	4,46%	100,00%
Calabria	21,11%	33,00%	25,96%	16,58%	3,35%	100,00%
Campania	28,24%	31,13%	23,23%	15,00%	2,41%	100,00%
Molise	13,74%	35,88%	29,01%	17,56%	3,82%	100,00%
Puglia	26,21%	30,48%	25,29%	15,01%	3,00%	100,00%
Sardegna	19,25%	30,49%	26,49%	20,41%	3,36%	100,00%
Sicilia	28,90%	27,00%	23,07%	18,06%	2,98%	100,00%
Sud e Isole	25,62%	30,39%	24,62%	16,42%	2,95%	100,00%
<b>Italia</b>	<b>19,25%</b>	<b>28,69%</b>	<b>25,35%</b>	<b>20,47%</b>	<b>6,24%</b>	<b>100,00%</b>

## ANNO 2010 » ISCRIZIONI - DISTRIBUZIONI PER ETÀ

	Fino a 35 anni	Da 36 a 45 anni	Da 46 a 55 anni	Da 56 a 65 anni	Oltre 65 anni	Totale
Liguria	11,50%	32,83%	25,50%	19,83%	10,33%	100,00%
Lombardia	12,04%	28,49%	22,05%	22,05%	15,37%	100,00%
Piemonte	14,48%	32,46%	21,79%	19,85%	11,42%	100,00%
Valle d'Aosta	14,12%	27,06%	29,41%	18,82%	10,59%	100,00%
Nord Ovest	12,68%	30,09%	22,53%	21,12%	13,58%	100,00%
Emilia-Romagna	12,84%	28,37%	26,49%	21,04%	11,25%	100,00%
Friuli-Venezia Giulia	13,72%	31,21%	19,09%	25,45%	10,54%	100,00%
Trentino-Alto Adige	13,56%	22,03%	27,54%	27,12%	9,75%	100,00%
Veneto	14,90%	27,52%	24,97%	22,27%	10,33%	100,00%
Nord Est	13,97%	27,95%	24,91%	22,53%	10,64%	100,00%
Abruzzo	18,11%	31,89%	24,36%	17,95%	7,69%	100,00%
Lazio	22,37%	36,45%	22,34%	13,43%	5,40%	100,00%
Marche	16,12%	24,66%	28,79%	23,42%	7,02%	100,00%
Toscana	16,48%	28,58%	23,67%	21,02%	10,25%	100,00%
Umbria	16,90%	28,64%	24,41%	18,78%	11,27%	100,00%
Centro	19,62%	32,51%	23,58%	16,99%	7,30%	100,00%
Basilicata	20,69%	35,74%	25,71%	14,11%	3,76%	100,00%
Calabria	25,69%	37,09%	21,97%	12,00%	3,24%	100,00%
Campania	31,53%	32,70%	21,25%	11,51%	3,00%	100,00%
Molise	20,54%	31,35%	22,70%	20,00%	5,41%	100,00%
Puglia	31,39%	31,81%	20,68%	12,39%	3,72%	100,00%
Sardegna	12,72%	37,72%	23,89%	19,58%	6,08%	100,00%
Sicilia	32,34%	34,27%	16,61%	13,03%	3,75%	100,00%
Sud e Isole	29,04%	33,70%	20,50%	13,05%	3,71%	100,00%
<b>Italia</b>	<b>21,15%</b>	<b>31,84%</b>	<b>22,40%</b>	<b>17,05%</b>	<b>7,56%</b>	<b>100,00%</b>

## ANNO 2000 » ISCRIZIONI DISTRIBUZIONI PER GENERE

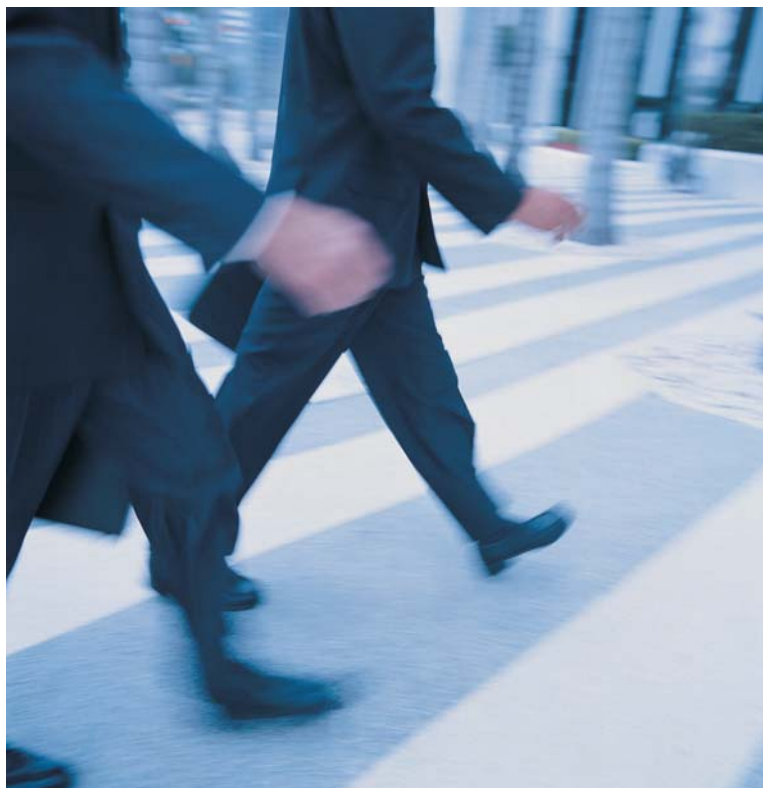
	Maschi		Femmine		Totale	
	Attuali	%	Attuali	%	Attuali	%
Liguria	274	52,79	245	47,21	519	100,00
Lombardia	1.611	62,13	982	37,87	2.593	100,00
Piemonte	615	54,14	521	45,86	1.136	100,00
Valle d'Aosta	49	56,98	37	43,02	86	100,00
Nord Ovest	2.549	58,81	1.785	41,19	4.334	100,00
Emilia-Romagna	592	49,37	607	50,63	1.199	100,00
Friuli-Venezia Giulia	263	62,47	158	37,53	421	100,00
Trentino-Alto Adige	152	69,72	66	30,28	218	100,00
Veneto	1.048	67,44	506	32,56	1.554	100,00
Nord Est	2.055	60,58	1.337	39,42	3.392	100,00
Abruzzo	297	64,01	167	35,99	464	100,00
Lazio	1.484	60,72	960	39,28	2.444	100,00
Marche	380	60,32	250	39,68	630	100,00
Toscana	989	62,71	588	37,29	1.577	100,00
Umbria	199	61,80	123	38,20	322	100,00
Centro	3.349	61,60	2.088	38,40	5.437	100,00
Basilicata	157	77,34	46	22,66	203	100,00
Calabria	361	73,23	132	26,77	493	100,00
Campania	1.284	76,75	389	23,25	1.673	100,00
Molise	72	62,61	43	37,39	115	100,00
Puglia	1.014	71,81	398	28,19	1.412	100,00
Sardegna	354	53,31	310	46,69	664	100,00
Sicilia	867	72,49	329	27,51	1.196	100,00
Sud e Isole	4.109	71,39	1.647	28,61	5.756	100,00
<b>Italia</b>	<b>12.062</b>	<b>63,76</b>	<b>6.857</b>	<b>36,24</b>	<b>18.919</b>	<b>100,00</b>

## ANNO 2005 » ISCRIZIONI DISTRIBUZIONI PER GENERE

	Maschi		Femmine		Totale	
	Attuali	%	Attuali	%	Attuali	%
Liguria	285	50,35	281	49,65	566	100,00
Lombardia	1.546	59,17	1.067	40,83	2.613	100,00
Piemonte	612	51,52	576	48,48	1.188	100,00
Valle d'Aosta	49	56,98	37	43,02	86	100,00
Nord Ovest	2.492	55,96	1.961	44,04	4.453	100,00
Emilia-Romagna	588	46,23	684	53,77	1.272	100,00
Friuli-Venezia Giulia	269	58,35	192	41,65	461	100,00
Trentino-Alto Adige	150	68,18	70	31,82	220	100,00
Veneto	1.081	63,51	621	36,49	1.702	100,00
Nord Est	2.088	57,13	1.567	42,87	3.655	100,00
Abruzzo	314	60,62	204	39,38	518	100,00
Lazio	1.626	57,11	1.221	42,89	2.847	100,00
Marche	375	58,14	270	41,86	645	100,00
Toscana	982	59,44	670	40,56	1.652	100,00
Umbria	201	56,78	153	43,22	354	100,00
Centro	3.498	58,14	2.518	41,86	6.016	100,00
Basilicata	157	70,09	67	29,91	224	100,00
Calabria	405	67,84	192	32,16	597	100,00
Campania	1.558	73,66	557	26,34	2.115	100,00
Molise	80	61,07	51	38,93	131	100,00
Puglia	1.178	68,01	554	31,99	1.732	100,00
Sardegna	394	50,71	383	49,29	777	100,00
Sicilia	1.075	68,12	503	31,88	1.578	100,00
Sud e Isole	4.847	67,75	2.307	32,25	7.154	100,00
<b>Italia</b>	<b>12.925</b>	<b>60,74</b>	<b>8.353</b>	<b>39,26</b>	<b>21.278</b>	<b>100,00</b>

## ANNO 2010 » ISCRIZIONI DISTRIBUZIONI PER GENERE

	Maschi		Femmine		Totale	
	Attuali	%	Attuali	%	Attuali	%
Liguria	280	46,67	320	53,33	600	100,00
Lombardia	1.597	55,90	1.260	44,10	2.857	100,00
Piemonte	625	46,64	715	53,36	1.340	100,00
Valle d'Aosta	43	50,59	42	49,41	85	100,00
Nord Ovest	2.545	52,13	2.337	47,87	4.882	100,00
Emilia-Romagna	578	41,94	800	58,06	1.378	100,00
Friuli-Venezia Giulia	268	53,28	235	46,72	503	100,00
Trentino-Alto Adige	149	63,14	87	36,86	236	100,00
Veneto	1.118	58,05	808	41,95	1.926	100,00
Nord Est	2.113	52,26	1.930	47,74	4.043	100,00
Abruzzo	337	54,01	287	45,99	624	100,00
Lazio	1.932	50,10	1.924	49,90	3.856	100,00
Marche	383	52,75	343	47,25	726	100,00
Toscana	1.017	53,72	876	46,28	1.893	100,00
Umbria	217	50,94	209	49,06	426	100,00
Centro	3.886	51,64	3.639	48,36	7.525	100,00
Basilicata	194	60,82	125	39,18	319	100,00
Calabria	466	55,94	367	44,06	833	100,00
Campania	2.018	63,80	1.145	36,20	3.163	100,00
Molise	94	50,81	91	49,19	185	100,00
Puglia	1.527	58,60	1.079	41,40	2.606	100,00
Sardegna	436	48,07	471	51,93	907	100,00
Sicilia	1.402	59,11	970	40,89	2.372	100,00
Sud e Isole	6.137	59,09	4.248	40,91	10.385	100,00
<b>Italia</b>	<b>14.681</b>	<b>54,71</b>	<b>12.154</b>	<b>45,29</b>	<b>26.835</b>	<b>100,00</b>



## ANNO 2005 - ANNO 2000 » ISCRIZIONI PER GENERE

	Maschi			Femmine			Totale		
	Attuali	%	Var. %	Attuali	%	Var. %	Attuali	%	Var. %
Liguria	285	50,35	4,01	281	49,65	14,69	566	100,00	9,06
Lombardia	1.546	59,17	-4,03	1.067	40,83	8,66	2.613	100,00	0,77
Piemonte	612	51,52	-0,49	576	48,48	10,56	1.188	100,00	4,58
Valle d'Aosta	49	56,98		37	43,02		86	100,00	
Nord Ovest	2.492	55,96	-2,24	1.961	44,04	9,86	4.453	100,00	2,75
Emilia-Romagna	588	46,23	-0,68	684	53,77	12,69	1.272	100,00	6,09
Friuli-Venezia Giulia	269	58,35	2,28	192	41,65	21,52	461	100,00	9,50
Trentino-Alto Adige	150	68,18	-1,32	70	31,82	6,06	220	100,00	0,92
Veneto	1.081	63,51	3,15	621	36,49	22,73	1.702	100,00	9,52
Nord Est	2.088	57,13	1,61	1.567	42,87	17,20	3.655	100,00	7,75
Abruzzo	314	60,62	5,72	204	39,38	22,16	518	100,00	11,64
Lazio	1.626	57,11	9,57	1.221	42,89	27,19	2.847	100,00	16,49
Marche	375	58,14	-1,32	270	41,86	8,00	645	100,00	2,38
Toscana	982	59,44	-0,71	670	40,56	13,95	1.652	100,00	4,76
Umbria	201	56,78	1,01	153	43,22	24,39	354	100,00	9,94
Centro	3.498	58,14	4,45	2.518	41,86	20,59	6.016	100,00	10,65
Basilicata	157	70,09		67	29,91	45,65	224	100,00	10,34
Calabria	405	67,84	12,19	192	32,16	45,45	597	100,00	21,10
Campania	1.558	73,66	21,34	557	26,34	43,19	2.115	100,00	26,42
Molise	80	61,07	11,11	51	38,93	18,60	131	100,00	13,91
Puglia	1.178	68,01	16,17	554	31,99	39,20	1.732	100,00	22,66
Sardegna	394	50,71	11,30	383	49,29	23,55	777	100,00	17,02
Sicilia	1.075	68,12	23,99	503	31,88	52,89	1.578	100,00	31,94
Sud e Isole	4.847	67,75	17,96	2.307	32,25	40,07	7.154	100,00	24,29
<b>Italia</b>	<b>12.925</b>	<b>60,74</b>	<b>7,15</b>	<b>8.353</b>	<b>39,26</b>	<b>21,82</b>	<b>21.278</b>	<b>100,00</b>	<b>12,47</b>

## ANNO 2010 - ANNO 2005 » ISCRIZIONI PER GENERE

	Maschi			Femmine			Totale		
	Attuali	%	Var. %	Attuali	%	Var. %	Attuali	%	Var. %
Liguria	280	46,67	-1,75	320	53,33	13,88	600	100,00	6,01
Lombardia	1.597	55,90	3,30	1.260	44,10	18,09	2.857	100,00	9,34
Piemonte	625	46,64	2,12	715	53,36	24,13	1.340	100,00	12,79
Valle d'Aosta	43	50,59	-12,24	42	49,41	13,51	85	100,00	-1,16
Nord Ovest	2.545	52,13	2,13	2.337	47,87	19,17	4.882	100,00	9,63
Emilia-Romagna	578	41,94	-1,70	800	58,06	16,96	1.378	100,00	8,33
Friuli-Venezia Giulia	268	53,28	-0,37	235	46,72	22,40	503	100,00	9,11
Trentino-Alto Adige	149	63,14	-0,67	87	36,86	24,29	236	100,00	7,27
Veneto	1.118	58,05	3,42	808	41,95	30,11	1.926	100,00	13,16
Nord Est	2.113	52,26	1,20	1.930	47,74	23,17	4.043	100,00	10,62
Abruzzo	337	54,01	7,32	287	45,99	40,69	624	100,00	20,46
Lazio	1.932	50,10	18,75	1.924	49,90	57,58	3.856	100,00	35,39
Marche	383	52,75	2,13	343	47,25	27,04	726	100,00	12,56
Toscana	1.017	53,72	3,56	876	46,28	30,75	1.893	100,00	14,59
Umbria	217	50,94	7,96	209	49,06	36,60	426	100,00	20,34
Centro	3.886	51,64	11,06	3.639	48,36	44,52	7.525	100,00	25,06
Basilicata	194	60,82	23,57	125	39,18	86,57	319	100,00	42,41
Calabria	466	55,94	15,06	367	44,06	91,15	833	100,00	39,53
Campania	2.018	63,80	29,53	1.145	36,20	105,57	3.163	100,00	49,55
Molise	94	50,81	17,50	91	49,19	78,43	185	100,00	41,22
Puglia	1.527	58,60	29,63	1.079	41,40	94,77	2.606	100,00	50,46
Sardegna	436	48,07	10,66	471	51,93	22,98	907	100,00	16,73
Sicilia	1.402	59,11	30,42	970	40,89	92,84	2.372	100,00	50,32
Sud e Isole	6.137	59,09	26,61	4.248	40,91	84,14	10.385	100,00	45,16
<b>Italia</b>	<b>14.681</b>	<b>54,71</b>	<b>13,58</b>	<b>12.154</b>	<b>45,29</b>	<b>45,50</b>	<b>26.835</b>	<b>100,00</b>	<b>26,11</b>

Il rapporto completo é presente su  
[www.consulentidellavoro.it](http://www.consulentidellavoro.it)